

Milano, 07 dicembre 2021

NOTIZIARIO N. 5

DP II MILANO: FLP NON SOTTOSCRIVE IL NUOVO ACCORDO LOCALE SULLE MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE DA COVID-19

***Siamo insoddisfatti per il nuovo accordo, che oltre a non fissare limiti di
presenza nelle varie articolazioni, lascia mano libera al datore di lavoro in
ordine alla gestione delle presenze nelle stanze con postazioni plurime...***

Gentili colleghe e colleghi,

è stato sottoscritto in DP II di Milano il nuovo accordo sulla sicurezza per l'emergenza COVID-19.

Vi diciamo subito che nonostante i contributi forniti dalla scrivente durante la fase di confronto, il testo definitivamente approvato, non ha trovato la nostra condivisione e per i seguenti motivi.

In primo luogo, la bozza originaria di accordo proposta dalla Direzione conteneva, come da nostra richiesta, un limite di capienza massima per singola articolazione, con l'unico neo relativo al contingente di presenze giornaliere, individuato dalla Direzione **nella misura di 370 unità di personale** e che portava a delle differenziazioni tra le varie articolazioni, con percentuali che andavano oltre il 65% di presenze negli UT.

Da qui è partita subito la nostra richiesta al Datore di lavoro di calibrare al meglio le capienze massime per struttura, applicando le soglie previste dall'accordo nazionale al netto dei soggetti fragili; proposta che non è stata minimamente considerata.

Nell'accordo definitivo, è stato addirittura eliminato il dettaglio delle presenze massime nei singoli Uffici, aspetto quest'ultimo di non poco conto poiché, oltre ad aver peggiorato la proposta originaria, ha finito per lasciare mano libera al datore di lavoro, il quale prescindendo dagli spazi disponibili all'interno delle varie articolazioni, può consentire che in un determinato Ufficio si possano concentrare % maggiori di presenze rispetto ad un altro Ufficio. E questa si chiama sicurezza???

Nel merito poi, sappiate che la dotazione organica di tutta la DP è di 615 unità di personale, che scende a 543 unità, andando a depurare i 72 soggetti fragili.

Ebbene calcolando le 370 presenze su un totale di 543 unità di personale, si ottiene una percentuale di presenza del 68,14 %. Soglia quest'ultima, che non fa altro che aumentare i rischi a cui andrebbe incontro il personale della DP II, specie in un contesto epidemiologico che sta peggiorando di giorno in giorno!

Come FLP, a differenza della Direzione e di chi ha condiviso questo protocollo, riteniamo che il buon andamento degli Uffici deve essere sempre messo in correlazione con la primaria esigenza di sicurezza sui luoghi di lavoro, e questo sarebbe stato possibile solo attraverso una migliore e più calibrata gestione delle presenze nelle varie articolazioni, così come avvenuto ad esempio nel nuovo accordo della DP I di Milano.

In secondo luogo, un'altra criticità è ravvisabile rispetto alle stanze condivise e con postazioni plurime.

Rispetto a ciò, la Direzione Provinciale II di Milano, anziché concordare criteri per limitare la compresenza, magari utilizzando al massimo lo “**smart working orizzontale**” o mettendo a disposizione le postazioni dei soggetti fragili o di chi ha analoghe tutele per il suo precario e momentaneo stato di salute, ha preferito procedere ad affrontare la questione in un secondo momento.

E questo lo si evince dalla lettura del punto 7) dell’accordo, laddove è previsto che **“per le stanze con un numero dispari di postazioni si procederà a una valutazione, d’intesa con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che tenga conto delle dimensioni della stanza e della disposizione delle postazioni”**. **Analoga valutazione sarà effettuata per le stanze senza o con limitata possibilità di ricambio d’aria dall’esterno per le quali sarà prevista la presenza di una sola persona.**

Ma come, da un lato si sottoscrive un accordo sulla sicurezza e dall’altro si rinvia a delle valutazioni circa la compresenza in stanze con postazioni plurime? Complimenti!

Chi ci conosce, sa benissimo quanto ci siamo spesi sin dall’inizio della pandemia ad adottare dei buoni protocolli di sicurezza, prima con il Governo, poi con il vertice dell’Agenzia ed infine con le varie Direzioni Provinciali.

Ma qui in DP II di Milano e in questa circostanza, non si è voluto fare un accordo degno di questo nome, visto che si toccheranno alte percentuali di presenza negli Uffici e si affronteranno in un secondo momento la gestione delle compresenze nelle stanze e delle postazioni plurime.

Per questi motivi e ritenendoci insoddisfatti per il testo a cui si è giunti, FLP non ha sottoscritto il nuovo accordo decentrato in DP II di Milano, producendo una specifica nota di dissenso che è allegata al medesimo.

Tuttavia come O.S, vigileremo sulla concreta applicazione di questo nuovo protocollo e laddove dovessero emergere criticità e rischi ulteriori per il personale, non mancheremo di segnalarli a chi di dovere e a promuovere tutte le iniziative necessarie affinché vi sia un maggior rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza da covid-19 sui luoghi di lavoro.

Cordiali saluti

La Segreteria Territoriale FLP AF di Milano